Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Martedì, 11 giugno** — **Numero 137**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 33; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 42; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine e meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 729 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nei bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1917 918 sono introdotte le variazioni di cui alla tabella unita al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

TABELLA di variazioni ai bilanci degli economati generali dei benefizi vacanti, per l'esercizio finanziario 1917-918.

Economato generale di Bologna

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 14. Spese di liti e contrattuali	1,000 —
Cap. n. 22. Spese casuali	1,000 —
Cap. n. 24. Spese per la formazione dello stato patrimoniale dei benefizi ecclesiastici del Regno	1,000 —
	3,000 —

Maggiore assegnazione.

Cap. n. 24-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893	3,000 —

Economato generale di Firenze

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 3. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo, loro vedove e figli . . . . 3,000 —
Cap. n. 14. Spese di liti e contrattuali . . . . . . 2,000 —
Cap. n. 22. Spese casuali . . . . 1,000 —
Cap. n. 24. Spese per la formazione dello stato patrimoniale dei benefizi ecclesiastici del Regno . . . . 2,000 —

8,000 —

Maggiore assegnazione.

Cap. n. 24-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . . . 8,000 —

Economato generale di Milano

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Personale di ruolo . . . . 2,000 —
Cap. n. 23. Spese per la formazione dello stato patrimoniale dei benefici ecclesiastici del Regno . . . . 1,000 —

3,000 —

Maggiore assegnazione.

Cap. n. 23-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . . 3,000 —

Economato generale di Napoli

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 14. Spese di liti e contrattuali . . . . . . 1,000 —
Cap. n. 23. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'Amministrazione dei benefizi vacanti . . . . 1,000 —
Cap. n. 24. Spese per la formazione dello stato patrimoniale dei benefizi ecclesiastici del Regno . . . . 2,000 —

4,000 —

Maggiore assegnazione.

Cap. n. 24-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . . . 4,000 —

Economato generale di Palermo.

SPESA.

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 25. Spese per la formazione dello stato patrimoniale dei benefici ecclesiastici del Regno . . . . 1,000 —

Maggiore assegnazione.

Cap. n. 25-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . . . 1,000 —

Economato generale di Torino.

SPESA.

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 15. Spese di amministrazione e di manutenzione per le proprietà economali . . . 8,000 —
Cap. n. 23. Spese casuali . . . . 1,000 —
Cap. n. 24. Restituzione di somme riscosse in più delle dovute nell'amministrazione dei benefici vacanti . . . . 3,000 —
Cap. n. 25. Spese per la formazione dello stato patrimoniale dei benefici ecclesiastici del Regno . . . . 2,000 —

14,000 —

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 25-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . . . 11,000 —
Cap. n. 25-*ter* (Di nuova istituzione). Compensi straordinari al personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . 3,000 —

14,000 —

Economato generale di Venezia.

SPESA.

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 24. Spesa per la formazione dello stato patrimoniale dei benefici ecclesiastici del Regno . . . . 1,000 —

Maggiore assegnazione.

Cap. n. 24-*bis* (Di nuova istituzione). Spese straordinarie per la provvista di stampati, registri, timbri ed altri materiali occorrenti per la attuazione del regolamento di contabilità 8 novembre 1917, n. 1893 . . . . 1,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro e con quello delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvata la Convenzione stipulata il giorno 11 aprile 1918 fra il ministro dell'istruzione pubblica, di intesa col ministro del tesoro e col ministro delle finanze, ed il principe Don Luigi Ludovico Chigi in rappre-

sentanza anche dei suoi coeredi, in virtù della quale sono ceduti allo Stato per la somma complessiva di lire un milione e centottantamila (L. 1,180.000) la biblioteca Chigiana, i quadri, le sculture, gli arazzi, le tappezzerie, i mobili, gli infissi, ed altri oggetti d'arte, secondo gli elenchi allegati alla Convenzione stessa; e viene donata allo Stato dal principe Don Luigi Ludovico Chigi e coeredi la statua in bronzo di Alessandro VII modellata e fusa in Ravenna da Francesco Maria Bandini.

Art. 2

Per l'acquisto di cui al precedente articolo saranno iscritte in un capitolo speciale nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della istruzione pubblica le seguenti somme:

L. 880.000 nell'esercizio 1917-918.

L. 300.000 in cinque quote annue uguali in ciascuno degli esercizi dal 1918-919 al 1922-923.

A costituire il fondo di L. 880.000, da iscriversi nel corrente anno finanziario si provvederà prelevando:

L. 500.000 dal capitolo n. 170 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica: (Regie Università ed altri istituti di istruzione universitaria. Spese alle quali si provvedeva con i maggiori proventi delle tasse universitarie, ecc...). e

L. 300.000 dal cap. n. 230 dello stato di previsione medesimo, « (acquisto di cose d'arte e di antichità) (art. 28 della legge 20 giugno 1909, n. 364) ».

Art. 3.

Il ruolo organico del personale delle biblioteche governative, approvato con la legge 24 dicembre 1908, n. 754, e modificato con la legge 23 giugno 1910, n. 392, è accresciuto di un posto di bibliotecario di 5ª classe, con lo stipendio di L. 4500 ed è data facoltà al ministro dell'istruzione pubblica di conferire detto posto all'attuale bibliotecario della Biblioteca Chigiana.

Art. 4.

Con decreto del Ministero del tesoro sarà provveduto ad introdurre nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1917-918 le variazioni dipendenti da questo decreto.

Il presente decreto sarà presentata al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 738 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico delle leggi per la fillossera e per Consorzi antifillosserici 23 agosto 1917, n. 1474;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno, del tesoro, delle finanze e delle poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È data facoltà ai Consorzi antifillosserici di elevare il contributo consorziale di cui all'articolo 28 del testo unico 23 agosto 1917, n 1474, fino a lire cinque per ogni ettaro di vigneto o di terreno vitato.

Art. 2.

I Consorzi antifillosserici potranno destinare parte del contributo consorziale a sussidiare i proprietari delle viti distrutte, a seguito delle operazioni di lotta contro la fillossera disposte dal Ministero di agricoltura, su parere favorevole della Commissione consultiva per le malattie delle piante.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 12 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI — MEDA — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 741 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la spesa di L. 2,000,000 in aggiunta a quella disposta con le leggi 30 giugno 1904, n. 203, 30 giugno 1909, n. 407, 13 aprile 1911, n. 311, e 19 luglio 1914, n. 769, e coi Nostri decreti 11 novembre 1915, n. 1676, 3 settembre 1916, n. 1250 e 9 settembre 1917, n. 1543, per la costruzione di una nuova aula della Camera dei deputati e per la sistemazione del Palazzo di Montecitorio e sue adiacenze.

La detta spesa sarà stanziata nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 1917-918 e successivi a seconda del bisogno.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:

N. 722. Decreto Luogotenenziale 28 aprile 1918, col quale sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Carpineti (Reggio Emilia) di applicare per l'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza, per talune categorie, del limite massimo normale

Relazione di S. E. il ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 maggio 1918, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Nusco (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, col quale i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Nusco sono prorogati a tempo indeterminato, a norma del decreto Luogotenenziale 16 settembre 1917, n. 1560.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti il Nostro decreto in data 4 novembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Nusco, in provincia di Avellino, e quello in data 10 febbraio 1918, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed i Nostri decreti 27 maggio 1915, n. 744, e 16 settembre 1917, n. 1560;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono prorogati senza prefissione di termini i poteri del commissario straordinario per la disciolta Amministrazione comunale di Nusco.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 5 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 725, col quale si è provveduto a regolare la raccolta e la distribuzione della carta da macero;

Decreta:

Art. 1.

Le denuncie previste dall'art. 2 del succitato decreto Luogotenenziale del 23 maggio 1918, n. 725, saranno inviate rispettivamente al Comitato nazionale rifiuti archivio o all'Associazione fabbricatori carta, a mezzo di lettera raccomandata.

Art. 2.

Coloro che aspirassero alla nomina di classificatore autorizzato dovranno nel termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, presentare domanda al prefetto, corredata da un certificato del sindaco comprovante l'esercizio del commercio e dell'industria della classifica della carta da macero, ovvero la idoneità ad esercitarlo.

Il prefetto, sentito il parere del Comitato locale dei rifiuti d'archivio pro Croce Rossa, rilascerà agli enti e altre persone autorizzate alla classifica una patente di esercizio, che potrà essere revocata e ritirata, ogni qual volta se ne riconosca la convenienza, dallo stesso prefetto o dal Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro.

La merce immagazzinata e comunque impegnata da chi avesse perduto il diritto alla patente di esercizio passerà a disposizione del Comitato nazionale rifiuti archivio.

Art. 3

I classificatori autorizzati dovranno curare a loro spese la raccolta, la cernita, l'imballaggio e la consegna della merce, distinguendola per categoria secondo la classifica fissata con apposite tabelle.

Essi terranno un libro per la registrazione degli acquisti, ed un registro delle consegne alle cartiere, consegne che saranno effettuate secondo gli ordinativi ricevuti dal Comitato nazionale rifiuti archivio.

Art. 4.

Le merci verranno pagate dalle cartiere ai classificatori autorizzati, previa esibizione di relativo buono da rilasciarsi dal Comitato nazionale rifiuti archivio.

Ogni eventuale contestazione verrà sollecitamente deferita e decisa dalla Commissione di cui all'art. 2 del succitato decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 725.

Le contestazioni non potranno in nessun modo ritardare le consegne successive.

Art. 5.

Le cartiere che intendessero ricevere assegnazioni di carta da macero dovranno far pervenire entro la prima decade del mese precedente a quello per il quale chiedono l'assegnazione domanda all'Associazione fabbricatori carta indicando, per ogni qualità, il quantitativo medio mensile di cartaccia consumato dalla cartiera nei sei mesi precedenti a quello della domanda.

I consumi dichiarati dovranno essere reali, in rapporto della potenzialità delle cartiere ed ai mezzi di fabbricazione restando riservata al Ministero ogni facoltà di accertamento e di controllo.

Le dichiarazioni e le richieste verranno fatte su modulo unico e dovranno contenere tutte le notizie ivi contemplate.

L'assegnazione verrà comunicata alle cartiere interessate, le quali, entro cinque giorni dalla ricezione del relativo avviso, trasmetteranno il loro benestare, e la merce assegnata dovrà essere ritirata entro venti giorni dalla emissione del buono di consegna, trascorso il quale termine, e qualora non concorressero ragioni di forza maggiore, si addiverrà alla riassegnazione restando a carico della inadempiente ed a favore del classificatore autorizzato gli interessi commerciali di mora.

Art. 6.

La Commissione di cui all'art. 2 del citato decreto Luogotenenziale sarà composta dai rappresentanti delle cartiere presso la Commissione centrale carta, da un rappresentante dell'Associazione fabbricatori carta, da un membro del Comitato nazionale rifiuti archivio, da un commerciante in carta da macero, e sarà presieduta da un funzionario del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, da nominarsi tutti con decreto del ministro per l'industria, il commercio e il lavoro.

Art. 7.

Il lavoro di segreteria della Commissione sarà disimpegnato dall'Associazione fabbricatori di carta del Regno d'Italia con sede in Roma, Corso Umberto, 337, alla quale dovranno essere indirizzate tutte le richieste relative alla Commissione stessa.

Le cartiere corrisponderanno al Comitato nazionale rifiuti archivio il quattro per cento di premio sullo ammontare delle assegnazioni, ed alla Associazione fabbricatori carta l'uno per cento.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore contemporaneamente alle disposizioni del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 725, salvo il disposto dell'art. 2.

Roma, 11 giugno 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 23 maggio 1918, n. 725;

Decreta:

Art. 1.

I prezzi massimi, ai quali le carte da macero possono essere cedute alle cartiere sono stabiliti, secondo i vari tipi di carta, nella misura seguente:

Truciolo bianco	L. 110	il quintale
Bianco stampato	» 90	»
Truciolo colorato	» 80	»
Resa di giornali	» 75	»
Carta da cestino	» 65	»
Cartaccia	» 50	»
Avanzi stampati	» 25	»

Prezzi per merce posta su vagone partenza.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 11 giugno 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale del 4 aprile 1918, n. 474, col quale fu istituito un Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta per uso di edizioni e di lavori grafici;

Visti i decreti Ministeriali 10 e 24 maggio 1918 con i quali furono nominati i componenti del Comitato stesso;

Visti gli schemi di statuto e di regolamento approvati dal Comitato nazionale nella seduta del 30 maggio 1918;

Decreta:

Art. 1.

Sono approvati lo statuto e il regolamento del Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta per uso di edizioni e di lavori grafici quali risultano dai testi allegati al presente decreto.

Art. 2.

Le disposizioni del decreto Luogotenenziale 4 aprile 1918, n. 474, entreranno in vigore il 16 giugno corrente.

Con la stessa data avranno altresì vigore le disposizioni del presente decreto.

Roma, 5 giugno 1918.

Il ministro: CIUFFELLI.

Allegato **A.**

STATUTO.

Art. 1.

Il Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta per uso di edizioni e lavori grafici istituito con decreto Luogotenenziale del 4 aprile 1918, ha l'ufficio di stabilire i tipi unici di carta per uso di edizioni e di lavori grafici nonchè i quantitativi minimi di carta che le cartiere saranno in grado di mettere periodicamente a disposizione per i citati usi, i prezzi massimi per ciascun tipo e le condizioni di trasporto. Esso stabilirà pure le opportune garanzie perchè i tipi e i quantitativi minimi fissati vengano effettivamente forniti e i prezzi osservati dalle cartiere.

Art. 2.

La somministrazione dei tipi di carta concordati per uso di edizioni e di lavori grafici sarà fatta a mezzo del Comitato, il quale ne curerà la distribuzione tra i consumatori, tenendo conto delle disponibilità e delle necessità dei consumatori stessi.

Art. 3.

Il Comitato ha la propria sede ufficiale in Roma, presso il Ministero di industria, commercio e lavoro.

Delle Commissioni locali saranno da esso istituite nelle varie regioni d'Italia con sede presso le Camere di commercio aventi il mandato di raccogliere le richieste di carta, di assumere informazioni e di effettuare accertamenti.

I dati raccolti saranno trasmessi ad un ufficio centrale amministrativo con sede in Milano, il quale dovrà ordinarli per sottoporli all'esame e alle deliberazioni del Comitato nazionale.

Art. 4.

Le deliberazioni del Comitato sono valide quando siano presenti almeno un terzo dei suoi membri, compresovi il presidente e il vice presidente.

Per le deliberazioni di cui all'art. 1 è necessaria la presenza di almeno uno dei delegati della Associazione italiana dei fabbricatori di carta.

Art. 5.

Il Comitato per sopperire alle spese di funzionamento degli uffici e compensare ai propri membri le loro prestazioni (indennità di viaggio e diarie, retribuzioni per prestazioni continuative, ecc.) ha la facoltà di gravare sul prezzo di ogni quintale di carta assegnata ai consumatori, una cifra da determinarsi dal Comitato stesso a seconda delle necessità.

Art. 6.

Ogni anno il Comitato redigerà un rendiconto morale e finanziario della propria gestione, che sarà reso pubblico.

Visto, *Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro:* CIUFFELLI.

Allegato **B.**

REGOLAMENTO
del Comitato nazionale per l'approvvigionamento e la ripartizione della carta.

Art. 1.

Le Commissioni locali di cui all'art. 3 dello statuto saranno costituite da un membro o da un delegato del Comitato e da due altri membri designati dalle associazioni grafiche locali.

In quei centri ove non esistano associazioni grafiche locali, i due membri delle Commissioni locali verranno nominati dall'Ufficio centrale amministrativo di Milano.

Art. 2.

Le Commissioni locali avranno il mandato di raccogliere le richieste di carta dei tipi stabiliti, che saranno loro trasmesse dagli interessati su moduli appositi.

Esse dovranno esaminare le domande e trasmetterle all'Ufficio centrale con le proprie osservazioni e proposte entro il termine di dieci giorni.

Art. 3.

L'Ufficio centrale amministrativo, avente sede in Milano presso l'Associazione tipografica libraria italiana (Corso Venezia, num. 16) sarà costituito dai membri del Comitato residenti in Milano, nonchè dal vicepresidente del Comitato stesso.

Esso ufficio detterà le norme alle quali dovranno attenersi le Commissioni locali per raccogliere le domande e fare gli accertamenti ad esse affidati, ordinerà i dati raccolti e presenterà le definitive proposte da sottoporre alla deliberazione del Comitato.

Allo stesso Ufficio competerà l'incarico di tenere l'amministrazione della gestione del Comitato e di redigere il rendiconto morale e finanziario che verrà approvato dal Comitato stesso.

Art. 4.

Chi ha interesse a provvedersi di carta dovrà indirizzare alla Commissione locale della zona una domanda che dovrà essere stesa su appositi moduli forniti dalla Commissione e contenere tutte le indicazioni in essi richieste. La domanda dovrà essere trasmessa alla Commissione nei termini fissati sul modulo. Il Comitato potrà

non tener conto delle domande incomplete o non redatte secondo le prescritte norme.

Art. 5.

I consumatori di carta dovranno tenere un registro di carico e scarico dal quale risulti chiaramente e dettagliatamente come verrà man mano impiegata la carta loro fornita dal Comitato.

Detto registro dovrà essere esibito a richiesta del Comitato o dei suoi delegati per gli eventuali controlli.

Art. 6.

Quei consumatori di carta che omettessero di fare le dichiarazioni prescritte, o le facessero contrarie al vero, non tenessero in regola il registro prescritto dall'art. 5 o ne vietassero comunque la ispezione ai membri del Comitato o ai suoi delegati, saranno esclusi dal diritto di ottenere ulteriori assegnazioni di carta dei tipi fissati dal Comitato.

Art. 7.

Il Comitato, raccolte le richieste di carta degli interessati, potrà ridurre con criterio insindacabile quelle che non corrispondessero a un reale e urgente bisogno, e, stabilita così la somma globale delle richieste, procederà alle assegnazioni in base alle disponibilità. I consumatori dovranno accettare le assegnazioni fatte dal Comitato anche se ridotte.

Art. 8.

I rapporti di compra-vendita dovranno regolarsi direttamente fra il consumatore e il fabbricatore di carta.

Il consumatore indicherà nelle sue richieste da quale o da quali cartiere preferisce ottenere la fornitutura.

Il Comitato terrà conto di tali indicazioni. Ove però le cartiere indicate dal committente non avessero più disponibilità, il Comitato ha il diritto insindacabile di passare le richieste ad altri produttori e il committente non potrà sollevare obbiezioni.

Visto: *Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro*:
CIUFFELLI.

MINISTERO PER LE ARMI E MUNIZIONI

IL MINISTRO

Visti l'art. 2 del decreto Luogotenenziale n. 1344 in data 9 agosto 1917, nonchè l'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 1590 in data 4 ottobre 1917;

Visti l'art. 1 del precedente decreto in data 16 ottobre 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno successivo, e l'art. 2 del suo precedente decreto in data 26 ottobre 1917, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 29 ottobre 1917;

Decreta:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione il prezzo massimo da osservarsi nelle contrattazioni autorizzate aventi per oggetto il solfuro di carbonio, è elevato a L. 220 al quintale franco vagone stazione partenza, con l'obbligo della resa dei fusti a carico del destinatario franca stazione del venditore.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 5 giugno 1918.

Il ministro segretario di Stato per le armi e munizioni:
ZUPELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 6 giugno 1918, in Torre Archirafi, provincia di Catania, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con decreto Luogotenenziale del 18 aprile 1918:

Vischi Rodolfo, geometra principale, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, dal 4 al 30 aprile 1918, con l'annuo assegno di L. 3000.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro

Avviso.

Si previene il pubblico, che avendo il Banco di Napoli conferito alla « Banca cooperativa popolare » di Padova, in sostituzione della « Banca veneta di depositi e conti correnti » la propria rappresentanza legale in quella Provincia, pel cambio dei biglietti e titoli nominativi a suo debito, i biglietti del Banco di Napoli medesimo continueranno ad avere corso legale in detta Provincia, ai termini dell'art. 9 del testo unico delle leggi bancarie, approvato con Regio decreto 28 aprile 1910, n. 204.

Roma, 7 giugno 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D' ITALIA

DISTINTA delle n. 80 obbligazioni del prestito ex-pontificio 11 aprile 1866 - **Blount** - acquistate per l'ammortamento dell'anno 1918 dalla Direzione generale del tesoro (Portafoglio dello Stato), i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.

N. 80 obbligazioni del capitale di L. 500 ciascuna

Numero dell'Obbligazione Dal	al	Quantità	Numero dell'Obbligazione Dal	al	Quantità
7782	—	1	58204	—	1
43819	43820	2	61137	—	1
44302	—	1	61937	—	1
44752	44753	2	63406	—	1
44755	44756	2	63854	—	1
46325	46326	2	63976	—	1
46831	46833	3	64129	64143	15
48920	—	1	64242	—	1
48963	—	1	64500	—	1
49181	—	1	65038	—	1
50385	—	1	65487	—	1
50693	—	1	68756	—	1
50706	—	1	69999	—	1
50981	50983	3	70459	70460	2
52714	52716	3	72061	—	1
54527	—	1	72465	72466	2
54602	—	1	75498	75500	3
54671	—	1	75506	—	1
54881	—	1	75524	—	1
55483	55485	3	76467	—	1
55487	55488	2	76502	76505	4
55537	—	1	107134	—	1
58202	—	1	111801	—	1
					80

Il direttore generale: GARBAZZI.
Il capo divisione: DIMA.
Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti: PEDRAZZOLI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	505167	Rinaldini-Arici Lucia fu Cesare, moglie di Caratti Umberto fu Francesco, domic. a Udine. Vincolata . . . . L.	220 50
»	657471	Congregazione di carità di Cordovado (Udine) . . . . »	49 —
»	682039	Intestata come la precedente . . . . »	280 —
»	720256	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	310807	Businelli Angelo fu Antonio, domic. in San Daniele nel Friuli (Udine). Vincolata . . . . »	77 —
»	256120	Chiesa filiale di San Tommaso apostolo in Chiavris, frazione di Udine . . . . »	164 50
»	389564	Chiesa di San Tommaso e Marco in Chiavris (Udine). Avvertenza di affrancazione . . . . »	3 50
»	726329	Congregazione di carità di Udine per l'eredità de Paoli . . . . »	63 —
»	729914	Intestata come la precedente . . . . »	126 —
P. N. 4.50 %	2088	Opera Pia Eredità De Paoli in Udine, amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . »	378 —
Cons. 5 % (1917)	24511	Congregazione di carità di Udine . . . . »	175 —
»	29990	Intestata come la precedente, per il legato de Pauli . . . . . »	275 —
P. N. 5 %	19730	Eredità de Paoli Giovanna, amministrata dalla Congregazione di carità di Udine . . . . »	775 —
P. N. 4.50 %	10985	Finotto Giovanni di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a San Donà di Piave (Venezia) . . . »	9 —
»	10986	Finotto Ida di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a San Donà di Piave (Venezia) . . . . »	9 —
3.50 %	627352	Fabbriceria della Chiesa di San Floriano in Plaino (Udine) . . »	21 —
»	628504	Intestata come la precedente . . . . »	31 50
»	702401	Chiesa di San Floriano in Plaino (Udine) . . . . »	63 —
»	231910	Chiesa filiale di San Floriano in Plaino (Udine) . . . . »	311 50
»	442963	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	6932	Intestata come la precedente . . . . »	7 —
»	32613	Intestata come la precedente . . . . »	7 —

Roma, 1° giugno 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 6 ottobre 1917:

Genitori.

Palmari Maria di Beglia Antonio, sergente maggiore, L. 1120 — De Amici Giovanni di Francesco, soldato, L. 630 — Rodenghi Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Bettoni Maria di Rodenghi Giuseppe, id., L. 630 — Quadrelli Luigi di Ubaldo, id., L. 210 — Schillaci Gerlando di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Madrigali Giovanni di Rinaldo, soldato, L. 630 — Gelmini Bonfiglio di Adeodato, id., L. 630 — Pagliai Maria di Tonarelli Giuseppe, id., L. 630.

Camanzi Enrico di Antonio, soldato, L. 630 — Dell'Alba Teresa di Gasparini G. Batta, id., L. 630 — Teppati Pietro di Giovanni, id., L. 630 — Montecchi Prospero di Oreste, caporale, L. 840 — Ti-

randritti Giustino di Arduino, id., L. 840 — Barni Giovanni di Natale, soldato, L. 630 — Merlo Pietro di Giovanni, id , L. 630 — Bonaveglia Giovanni di Eugenio, id., L. 630 — Vanzini Rosa di Giani Angelo, id., L. 630 — Tornesello Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Catania Mario di La Delfa Filippo, id., L. 630 — Banterla Angelo di Piero, sergente maggiore, L. 1120 — Frontero Giovanni di G. Batta, soldato, L. 420.

Milesi Giovanni di Giovanni, caporale, L. 840 — Boncompagni Angelo di Giuseppe, soldato, L. 840 — Naviganti Rosa di Serafini Mario, id., L. 630 — Aragona Giuseppe di Antonino, id., L. 630 — Forte Saverio di Vincenzo, id., L. 630 — Massidda Antonio di Francesco, id., L. 630 — Dominizi Giulio di Dante, id., L. 630 — Carenzi Angelo di Giacomo, sergente, L. 1120 — Gattafani Marone di Antonio, soldato, L. 630 — Monti Ettore di Raffaele, id., L. 630 — Macario Luigia di Barnero Luigi, id., L. 420 — Fontanelli Anna di Lari Pietro, id., L. 630 — Colagrande Florideo di Luigi, sergente, L. 1120.

Ronchi Celeste di Salvatore Calisto, soldato, L. 630 — Bagnolesi Michele di Virgilio, id., L. 630 — Serio Donato di Donato, caporale, L. 840 — Paone Nicola di Carmelo, soldato, L. 630 — Schiassi Maria di Baldi Adolfo, id., L. 630 — Pierini Angelo di Ivo, sottotenente, L. 301,60 — Rota Giuseppe di Lazzaro, soldato, L. 630 — Solimberto Edoardo di Azzo Silvio, sergente, L. 1120 — Stuardo Lucia di Curatolo Mazzocco Luigi, id., L. 1120 — Franchini Rosa di Sacca Pietro, soldato, L. 630 — Cariola Benedetto di Vito, id., L. 630 — Pifferi Maria di Donati Giulio, id., L. 630.

Fioravanti Carlo di Fedele, soldato, L. 630 — Villa Teresa di Sala Tommaso, id., L. 630 — Del Riccio Sabatino di Antonio, sergente, L. 1120 — Caffarelli Angelo di Filippo, soldato, L. 630 — Raganato Vincenzo di Alessandro, caporal maggiore, L. 840 — Valenti Antonina di Falcone Pietro, soldato, L. 630 — Panti Natale di Francesco, id., L. 630 — Ivagnes Francesco di Luigi, id., L. 630 — Balducci Settimio di Mario, id., L. 630 — Lentini Giuseppa di Gallè Calogero, id., L. 630 — Innocenti Antonio di Italo, id., L. 630 — Rabbi Vincenzo di Giuseppe, id., L. 630 — Gillio Giuseppe di Guerrino, id., L. 630 — Cipolat Mis Giacomo di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840.

Bernardi Giovanni di Ernesto, soldato, L. 630 — Bonati Donnino di Artemio, id., L. 630 — Sgaggiaro Giuseppe di Federico, id., L. 630 — Cocchi Violante di Filippo Alfredo, id., L. 630 — D'Arrigo Stefano di Giuseppe, id., L. 630 — Pilancio Luca di Concetto, id., L. 630 — Bernasconi Giovanni di Oreste, id., L. 630 — Porinio Nicone di Giovanni, id., L. 630 — Console Raffaele di Pasquale, sottotenente, L. 1500 — Borgna Pietro di Luigi, soldato, L. 630 — Traini Carlo di Luigi, id., L. 630 — Saggiorato Angela di De Paoli Luigi, id., L. 630 — Tourn Giovanni di Luigi, id., L. 630.

Vecchi Enrichetta di Franceschini Alessandro, caporale, L. 840 — Bardelloni Giovanni di Angelo, soldato, L. 630 — Priore Maria di Longo Giovanni, id., L. 630 — Lucidi Luigi di Filippo, id., L. 630 — Giacomello Francesco di Pietro, id., L. 630 — Maggio Maria di Iannise Mauro, id., L. 630 — Messina Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Capitani Maria di Mandelli Giuseppe, id., L. 630 — Bagni Gaetano di Vittorio, caporale, L. 840 — Ruggiero Chiara di Cinquepalmi Giovanni, soldato, L. 630 — Gullo Filippo di Loreto, id., L. 630 — Maghella Caterina di Regonini Pietro, id., L. 630.

Zannoni G. Batta di Rodille soldato, L. 630 — Orlandini Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Brusin Ulivo di Valentino, id., L. 630 — Alessandrini Luigi di Carlo, id., L. 630 — Mancuso Vincenzo di Pietro, id., L. 630 — Bregola Aldo di Luciano, id., L. 630 — Squillari Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Ascone Giuseppe di Pasquale, id., L. 630 — Vista Andrea di Giuseppe, id., L. 630 — Taffani Teresa di Ballestra Carlo, id., L. 630 — Maiucci Pietro di Costantino, id., L. 630 — Bandicino Luigi di Lorenzo, caporale, L. 840 — Anichini Michele di Giovanni, soldato, L. 630 — Ferrari Clemente di Romeo, sergente, L. 1120 — Di Leandra Maria di Ranalli Salvatore, soldato L. 630 — Milo Michele di Giovanni, id, L. 630 — Gelsomini Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Di Fiore Maria di Amatore Paolo, id., L. 630 — Lavini Nicomede di Artemio, id., L. 630 — Poli Costanza di Petracca Antonio, id., L. 630.

Mearini Bartolomeo di Alfredo, soldato, L. 630 — Ferri Alessio di Giulio, id., L. 630 — Latozzo Rita di D'Alessio Giuseppe, id., L. 630 — Biondini Maria di De Stefani Angelo, id., L. 630 — Damiani Egidio di Sabatino, id., L. 630 — Borghi Vincenzo di Luigi, sergente, L. 1120 — Gentile Addea di Bruno Pietro, soldato, L. 630 — Donisetti Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Barbieri Vincenzo di Stefano, id., L. 630 — Bonanno Salvatore di Filippo, id., L. 630 — Verruzzi Maria di Tosoni Giovanni, id., L. 630 — Benedetto Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Balsamini Luigi di Adelelmo, id., L. 630 — Bobbato Beniamino di Giuseppe, caporale, L. 840 — Favia Maria di Luigi, soldato, L. 630 — Carini Giovanni di Dante, sottotenente, L. 1500 — Rodari Pasqua di Castellani Paolo, soldato, L. 630 — Intoccia Michele di Gennaro, id., L. 510 — Sepe Teresa di Intoccia Gennaro, id., L. 630.

Vedove.

Vaccari Anna Domenica di Di Paolo Francesco, soldato, L. 630 — Piraino Anna di Siino Salvatore, id., L. 472,50 — Donnini Anna di Danieli Fedele, id., L. 630 — Fages Margherita di Gela Francesco, id., L. 630 — Terreni Bice di Ventura Angelo, id., L. 630.

R. marina.

Gelli Carlo di Palmarino, macchinista corpo R. equipaggi, L. 630 — Savi Maria di Nappi Giuseppe, tenente, L. 1560.

R. finanza.

Russo Rocco di Gaetano, guardia, L. 840.

Adunanza dell'8 ottobre 1917:

Dirette.

Di Segni Giovanni, soldato, L. 1260 — Righi Angelo, id., L. 1008 — De Vecchis Belarmino, id., L. 612 — Di Marino Giuseppe, id., L. 756 — Dallara Fortunato, id., L. 1008 — Daolio Pietro, id., L. 1008 — Marchetto Luigi, id., L. 630 — Curatella Orazio, id., L. 1008 — Gerini Domenico, sergente, L. 1792 — Oberthaler Albino, caporale, L. 840 — Bianco Edoardo, soldato, L. 612 — Venusti Luigi, id., L. 612 — Casta Raimondo, caporale maggiore, L. 1344 — Mura Giovanni, soldato, L. 612 — Galbiati Santino, id., L. 612 — Bordet Giovanni, id., L. 882 — Orlandini Antonio, id., L. 612 — Polpettini Attilio, id., L. 1008 — Capobianco Rosario, caporale maggiore, L. 1344.

Lenzoni Girolamo, caporale maggiore, L. 840 — Rivelli Angelo, soldato, L. 882 — Fanciullacci Ettore, id., L. 1260 — Colella Antonio, id., L. 1008 — Lonigro Michele, id., L. 630 — Panzera Carlo, id., L. 1008 — Del Gobbo Acciaretti Pietro, id., L. 630 — Panizza G. Battista, id., L. 756 — Ferro Enrico, id., L. 612 — Coletta Giuseppe, id., L. 1008 — Merlino Giuseppe, id., L. 1008 — Favaroni Attilio, id, L. 612 — Balladelli Arturo, id., L. 945 — Alberto Battista, sergente, L. 912 — Diminutto Leandro, soldato, L. 1008 — Raspanti Alberto, caporale maggiore, L. 1344.

Milano Vito, soldato. L. 612 — Salina Luigi, id., L. 1008 — Torciano Michele, caporale, L. 1344 — Paoletti Giuseppe, soldato, L. 1008 — Barbera Giuseppe, id, L. 612 — Costanzo Annunziato, id, L. 1008 — Poggio Giovanni, id., L. 630 — Iocca Michelangelo, id., L. 630 — Di Cello Antonio, id., L. 1008 — Zanardi Cornelio, caporal maggiore, L. 840 — Cereda Giovanni, soldato, L. 612 — Vistorino Giovanni, id., L. 630 — Diprè Giuseppe, id., L. 630 — Porcu Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Lorusso Francesco, soldato, L. 1008 — Basso Pietro, id., L. 1008 — D'Arsiè Antonio, id., L. 630 — Larvati Antonio, id., L. 630 — Giorni Umberto, caporale, L. 840 — Sofia Sebastiano, soldato, L. 378 — Marcoacini Giovanni, id., L. 1008.

Genitori.

Di Costa Vincenzo di Filippo, soldato, L. 630 — Di Palma Giuseppe di Antonio, id, L. 630 — Tosini Augusto di Dante, id., L. 210 —

Marcati Santa di Tosini Dante, id., L. 630 — Di Tomaso Celestino di Leandro, id., L. 315 — Giovino Giovanni di Daniele Emanuele, id., L. 630 — Sacchi Luigi di Cesare, id., L. 630 — Magnavacca Lorenzo di Andrea, sottotenente, L. 1500 — Galletta Vito di Venerando, soldato, L. 630 — Marcucci Pietro di Pasquale, id., L. 630 — De Bernardi Giovanni di Domenico, id., L. 630 — Pedroni Ettore di Avaristo, id., L. 630 — Ventresca Domenico di Giovanni, id., L. 630 — Olivagnoli Margherita di Benocci Benvenuto, id., L. 630 — Zanella Angelo di Giuseppe, id., L. 630.

Dezzutto Domenico di Martino, soldato, L. 420 — Pirotta Savina di Oggioni Pietro, id., L. 210 — Rotondi G. Battista di Battista, caporale, L. 560 — Sisto Cataldo di Giovanni, soldato, L. 630 — Mazzolari Omobono di Osvaldo, sottotenente, L. 1500 — Rosi Giuseppe di Vincenzo, soldato, L. 630 — Vagnarelli Pasquale di Francesco, id., L. 420 — Marzi Clorinda di Bocciolini Giuseppe, id., L. 630 — Gennaro Vittoria di Barberini Francesco e Vittorio, capor. sold., L. 840 — Boggi Luigi di Andrea, soldato, L. 630 — Ponti Ernesto di Guglielmo, id., L. 630 — Martelli Eusebia di Giubila Pellegrino, id., L 630 — Mariani Pietro di Francesco, id., L. 630 — Cravero Francesco di Paolo, id., L. 630 — Brusati Angelo di Angelo, id., L. 630 — Cutuli Raffaele di Paolo, id., L. 630 — Carozzi Serafina di Sante, id., L. 630 — Borgo Angelo di Sante, id., L. 630 — Lagomarsino Maria di Maggi Adolfo, id., L. 630 — Caldea Cunogonda di Capinero Natale, id., L. 630 — Ciccotti Maria di Cristiani Massimo, id., L. 630 — Moscardini Luigi di Francesco, id., L. 630 — Piccirillo Pasquale di Carmine, id., L. 630.

Forni Cleto di Silvio, caporal maggiore, L. 840 — La Torre Matteo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Bucco Consiglia di Tella Vincenzo, id., L. 630 — Gagliardi Giovanni di Fermo, id., L. 630 — Macri Maria di Careri Giovanni, caporale, L. 840 — Savorani Pietro di Luigi, id., L. 840 — Ferrari Rosalinda di Aroldi Giuseppe, soldato, L. 630 — Lega Vincenzo di Cosimo, id., L. 630 — Carlei Carlo di Luigi, sottotenente, L. 1500 — Magnarini Domenico di Sante, soldato, L. 630 — Mancinelli Pasquale di Nazzareno, caporal maggiore, L. 840 — Petranca Francesco di Sante, soldato, L. 630 — Grasso Carmelo di Giuseppe, id., L. 630 — Castiglia Benedetto di Luigi, id., L. 630.

Trovato Francesco di Eliggio, soldato, L. 630 — Muratore Caterina di Locandro Vincenzo, caporale, L. 840 — Carlodalatri Francesco di Enrico e Umberto, soldato, L. 630 — Semprucci Antonio di Natale, id., L. 630 — Garolini Celso di Giov. Battista, id., L. 630 — Romano Carmelo di Antonio, id., L. 630 — Bonelis Battista di Roberto, id., L. 630 — Vignola Giambattista di Remigio, id., L. 210 — Pich Carlo di Battista, id., L. 630 — Capello Angelica di Forno Trabucco Luigi, sergente, L. 1120 — Ghirardi Giovanni di Luigi, id., L. 1120 — Abello Costanzo di Costanzo, soldato, L. 630.

Tomasino Michele di Anacleto, soldato. L. 630 — Maluccio Domenicantonio di Domenico, id., L. 630 — Ruscelli Enrico di Domenico, id., L. 315 — Agresti Pasquale di Michele, id., L. 630 — Benincasa Maddalena di Rinaldi Raffaele, id., L. 630 — Fappiano Marco di Raffaele, id., L. 630 — Madonia Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Mandaglio Rocco di Antonio, caporal maggiore, L. 840 — Di Martino Ferdinando di Vincenzo, soldato, L. 630 — Manuzzi Virginia di Casadei Remo, id. L. 630 — Carlucci Giuseppe di Vito, id., L. 630.

Poggi Ferdinando di Alfredo, soldato, L. 630 — Tarditi Giovanni di Giuseppe, caporal maggiore, L. 560 — Castagna Luigi di Pietro, soldato, L. 630 — Sirifo Nicola di Francesco, caporale, L. 840 — Brescianini Angelo di Bartolo, soldato, L. 630 — Cantarello Antonio di Amedeo, id., L. 630 — Raimondo Lucrezia di Solamito Francesco, id., L. 630 — Savotti Adamo di Eugenio, id., L. 630 — Ferrari Sante di Enrico, id., L. 630 — Bianchi Maria di Verga Innocente, id., L. 630 — Palladino Cataldo di Luigi, id., L. 630.

Lentini Angela di Palladino Luigi, soldato, L. 630 — Caunas Giuseppe di Vincenzo, id., L. 630 — Portas Delfina di Pirisi Giovanni Simone, sergente, L. 1120 — Cucchiara Rosalia di Teri Pietro, caporale, L. 840 — Scacchetti Celso di Gennaro, soldato, L. 630 — Catanzaro Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Bandini Giovanni di Giuseppe, id., L. 630 — Colletti Maria di Castoldi Romolo, sottotenente, L. 1500 — Giannetti Emilia di Grossi Raffaele, soldato, L. 630 — Marsilio Luigi di Angelo, id., L. 630.

Alborghetti Andrea di Ignazio, soldato, L. 630 — Di Francesco Anna di Carducci Urbano, id., L. 630 — Minio Domenica di Minio Arcangelo, id., L. 630 — Menichelli Berardino di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Larghi Teresa di Larghi Francesco, soldato, L. 630 — Da Pra Maria di De Diana Michele, caporale, L. 840 — Stillio Luigi di Domenico, soldato, L. 630 — Fabiloni Sante di Romolo, id., L. 630 — Stringaro Vincenzo di Raffaele, id., L. 630 — Cosucci Letizia di Piccioni Cesare, sergente, L. 1120 — Blandini Ezechiele di Isacco, soldato, L. 680 — Aggio Tullio di Antonio, id., L. 630 — Laudicina Vito di Vincenzo, id., L. 630 — Silvestri Marianna di Di Donizio Stefano, id., L. 630 — Caruso Giovanna di Ardagna Stefano, sergente, L. 1120 — Manzato Girolamo di Demetrio e Giacomo, caporale, L. 840 — Rizzini G. Battista di Luigi, soldato, id., L. 630 — Ferrario Angelo di Attilio, id., L. 630.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 8 giugno 1918, da valere dal giorno 10 al giorno 16 giugno 1918: L. 173,59.

Roma, 9 giugno 1918

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *10 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1112).

Frequenti duelli di artiglieria dal Tonale al Brenta e sul Basso Piave. Tentativi di sorpresa da parte di grossi nuclei nemici vennero sventati dai nostri avamposti in Val Lagarina, in Vallarsa, in Conca Laghi e alle Porte di Salton (Spinoncia). Pattuglie nostre e britanniche misero in fuga esploratori avversari in vari tratti della fronte montana e catturarono armi e materiali in una irruzione sul Colle dell'Orso.

Nostri aeroplani lanciarono quattro tonnellate di bombe su depositi e nodi di comunicazione nemici. Cinque velivoli furono abbattuti in combattimenti aerei.

Diaz.

ROMA, 10. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

All'alba di ieri una squadriglia di idrovolanti austriaci ha volato su Brindisi lanciando alcune bombe. Nessun danno al materiale di guerra, ma si deplorano alcuni morti e feriti.

L'artiglieria antiaerea e i nostri velivoli da caccia hanno ben presto costretto la squadriglia austriaca a ritirarsi: è accertata la perdita di tre apparecchi nemici; aviatori nemici sono stati fatti prigionieri.

Nella stessa giornata apparecchi britannici hanno bombardato la stazione d'aviazione e l'hangar di Cattaro; ed apparecchi italiani hanno bombardato con due successivi attacchi le opere militari di Durazzo.

Si è visibilmente accertata la rilevante efficacia di questi attacchi: a Cattaro si è constatato l'incendio di un piroscafo ormeggiato presso la stazione di aviazione. Tutti gli apparecchi britannici e italiani sono rientrati incolumi alle basi.

Settori esteri.

Come si prevedeva, la nuova offensiva, sferrata domenica scorsa sulla linea Noyon-Lassigny-Montdidier, sulla valle dell'Oise, non ha fruttato sinora ai tedeschi che pochissimi chilometri di territorio ed a prezzo di perdite estremamente gravi.

Sugli altri punti del settore occidentale, ma più particolarmente nel saliente Soissons-Château Thierry-Reims, le truppe alleate hanno anche ieri conseguito importanti vantaggi strategici, respingendo il nemico, rioccupando alcuni villaggi e facendo diverse centinaia di prigionieri.

L'8 corrente squadriglie di aeroplani francesi ed inglesi hanno bombardato con 11 tonnellate di esplosivi parecchi obbiettivi oltre le linee tedesche, fra i quali Nesle, Fresnoy le Roye, la stazione ferroviaria di Don ed i depositi di Salome.

In combattimenti aerei essi hanno abbattuto 4 velivoli nemici e obbligato altri 2 ad atterrare danneggiati.

Dalla Macedonia non sono segnalati che duelli d'artiglieria e scontri di pattuglie sulle due rive del Vardar.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La spinta tedesca è continuata col medesimo accanimento nella serata di ieri e nella notte.

Sull'ala sinistra francese, attacchi violenti rinnovati a più riprese furono infranti dai fuochi francesi e da contrattacchi delle truppe francesi.

Courcelles, presa e ripresa, rimase nelle mani dei francesi.

Sull'ala destra i francesi si sono mantenuti. Il sud-est di Ville è stato aspramente disputato. I francesi hanno fatto oltre cinquecento prigionieri in queste varie azioni.

Al centro il nemico cercò, impegnando nuove forze, di estendere il proprio progresso. Esso è riuscito a raggiungere i margini sud di Cuvilly, il Bois di Ressons-sur-Matz, l'altipiano di Bellinglise.

Più ad est è continuata la lotta per il Bois Thiescourt.

Per le unanimi dichiarazioni dei prigionieri, la battaglia costa sinora perdite enormi alle unità assalitrici.

A nord di Reims lotta di artiglieria piuttosto viva. I francesi hanno completato un'operazione di dettaglio iniziata ieri ad est di Haute Brave e fatto 150 prigionieri.

Tra l'Ourcq e la Marna i francesi hanno respinto parecchi attacchi tedeschi ad est di Vinly, continuando il loro progresso.

Nella regione di Brussières unità franco-americane hanno guadagnato terreno, portando a duecentocinquanta la cifra dei prigionieri, e catturando trenta mitragliatrici.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella seconda giornata di offensiva, il nemico cerca con colpi e potenti attacchi resi sempre più intensi da nuovi effettivi, di progredire in direzione di Estrées, Saint Denis e Ribecourt. Le nostre truppe hanno compiuto con tenacia la loro missione di resistenza. Il nemico ha dovuto prendere successivamente con ripetuti attacchi e a prezzo di grandi sacrifici i villaggi di Méry, di Belloy e Saint Maur. L'altipiano di Belloy è stato teatro di eroici combattimenti. A sud di Ressons sur Matz i tedeschi hanno preso piede in Warquéglise e più ad est la battaglia prosegue sui margini sud di Elincourt.

Alla nostra destra il nemico è riuscito a sboccare dai boschi di Thiescourt. Alla nostra sinistra, tra Courcelles e Bubescourt, abbiamo infranto gli attacchi nemici e conservato le nostre posizioni.

Ad est dell'Oise un tentativo nemico per riprendere Port è fallito

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Effettuammo ieri un colpo di mano coronato da successo contro un posto tedesco nel settore a nord-est di Béthune.

Un attacco nemico durante la serata contro un nostro posto nel bosco di Aveluy è stato respinto.

LONDRA, 10. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Nulla da annunciare sul fronte inglese, eccetto attività delle artiglierie avversarie in vari settori.

PARIGI, 10. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

A nord-ovest di Château Thierry le nostre truppe, agendo in collegamento con le truppe francesi, migliorarono ancora le loro posizioni ed inflissero al nemico perdite d'uomini in morti e in prigionieri e di materiale da guerra.

In Woèvre e sul fronte della Marna attività moderata dell'artiglieria.

Nostre pattuglie hanno traversato la Marna ed hanno fatto con successo ricognizioni nelle posizioni nemiche.

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 9 corr., dice:

Sulle due rive del Vardar viva attività dell'artiglieria nemica, la quale ha bombardato le nostre comunicazioni sulle retrovie con un pezzo a lunga portata.

Le nostre batterie hanno risposto con tiri di distruzione che hanno provocato l'esplosione di un deposito di munizioni nemico.

Grande attività di artiglieria e di pattuglie sul fronte dell'esercito serbo, ove parecchi distaccamenti nemici sono stati dispersi dal nostro fuoco in combattimenti aerei.

Durante la giornata un velivolo nemico è stato abbattuto nelle sue linee.

L'ON. ORLANDO AI MINISTRI BELGI

ROMA, 10. — Alla colazione al Grand Hôtel, il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha pronunziato il seguente discorso:

« A Roma io vi porgo, o signori, il più fervente saluto d'Italia. Nessun'altra visita poteva giungerci più gradita, più cara, più degna di riverenza che questa visita vostra. Verso voi, l'animo nostro si protende non soltanto con sentimento di affetto e di ammirazione, ma con ardore di gratitudine. La storia dell'umanità non conosce, infatti, alcun altro popolo che abbia maggior diritto alla riconoscenza del mondo quanto il piccolo Belgio, che mostrò in pace, e più ancora ha mostrato in guerra, quale inestimabile valore, quale incoercibile forza emani dall'anima di una nazione, quando la inspiri una luminosa nobiltà morale e la infiammi l'esaltazione di una fede magnanima.

Ma, per altro, su che cosa si fonda questa distinzione tra Stati e popoli, piccoli o grandi? Essa non è che stoltamente convenzionale, e solo può ammetterla e giustificarla chi altro non vede e non ammira che i tratti esteriori di una massa bruta.

Nè i chilometri quadrati di superficie, nè i milioni di abitanti costituiscono la grandezza dei popoli, più di quanto possano costituire la grandezza degli individui, il peso del corpo e l'altezza della statura. È lo spirito che muove la massa e ne determina l'efficienza: *mens agitat molem*. Ed allora, ove si consideri lo Stato nelle manifestazioni multiformi della sua attività per la civiltà, il Belgio ben poteva dirsi nella medesima linea degli Stati più illustri e più possenti, e per territorio e per progresso civile; in molti campi, anzi, esso era all'avanguardia, primo tra i primi.

Nella pacifica gara delle nazioni, il Belgio era già grande, ma allorchè esso insorse eroicamente contro la sopraffazione dell'invasore strapotente, insorse non ignaro della sorte tremenda che lo attendeva, parve questo popolo giganteggiare su tutti gli altri popoli del passato e del presente e riempire del suo gesto eroico tutto l'orizzonte della storia dell'umanità.

Non la mia parola esalterà lo sfolgorante sacrificio del Belgio; essa non ne sarebbe capace, e forse, nessun'altra. Però questa sem-

plice verità storica debbo qui proclamare; nella risoluzione per cui, superata la sua grande crisi morale, virilmente, generosamente, l'Italia balzò nel conflitto immane, l'esempio e la sorte del Belgio furon certo fra gli elementi determinanti, forse anzi fu il decisivo. Nella stessa sua immensa bellezza, l'atto da esso compiuto ammoniva che anche per i popoli ideale supremo è il dovere, legge suprema, l'onore.

Allorchè potrà farsi un giorno la sintesi dell'intimo contenuto spirituale di questo mai veduto cataclisma umano, io penso, o signori, che questa guerra apparirà come un gigantesco episodio della lotta tra le forze del Bene e le forze del Male; ed apparirà altresì che tutte le virtù come tutti i dolori inerenti alla causa della Giustizia si incrociano come in un centro di calore e di luce, come in una stella polare, nel Belgio martire.

Dinanzi al suo sacrificio, lo spirito dell'umanità, attraverso i secoli, si inchinerà conquistato dal fascino che emana dalle cose sante ed auguste. Se si chiederà come si impersoni l'onore militare, la storia risponderà col nome del generale Leman, che Liegi ricoprì delle sue rovine. Se si chiederà di che sia materiata la fede e la devozione di un popolo verso la giustizia, appariranno le fumanti rovine di Dinant, di Termonde, di Lovanio, di Ypres; risponderanno le tragiche grida di dolore delle centinaia di vittime inermi, sottoposte alle più raffinate sevizie dai loro torturatori. Se si chiederà come si chiami la fermezza eroica che soffre e combatte ed attende, la storia risponderà: Belgio!

Signori! Uno degli intelletti sovrani di cui più il pensiero umano si onori, dichiarava esser delitto al cospetto della morale universale la sopraffazione che su di uno Stato più piccolo commetta uno Stato più grande, anche se questo s'induca a quell'atto per la propria conservazione; e aggiungeva che sull'idea dell'ingiustizia non influiva la maggiore o minor grandezza dell'oggetto dell'ingiustizia stessa.

Questo concetto nulla racchiude in sè di straordinario o di peregrino; ma io lo cito solo perchè esso fu enunciato da un tedesco, sebbene di accertata origine scozzese - da Emanuele Kant -. Certamente la *Deutschtum* rinnegherà violentemente il grande filosofo, salvo poi, quando saranno giunti per essa i giorni difficili, a tirar fuori, con aria innocente, il kantiano « progetto per una pace perpetua » che per ora è tenuto in riserva insieme ai principî della Internazionale marxista.

Per ora, mentre le bombe degli aeroplani fanno vittime sulla terra tra donne e fanciulli inermi, e i corsari sottomarini fanno vittime sul mare, il rappresentante del genio tedesco più genuino, per quanto assai meno noto e meno degno di esserlo, è un pastore evangelico, il reverendo Fritz Philipp che in una predica a Berlino, sulla missione divina della Germania, proclamava questo: « Come Dio onnipossente permise che fosse crocifisso il figlio onde si compisse il disegno della redenzione, così la Germania è destinata a crocifiggere l'umanità per assicurarle la salvezza ». E, in effetto, il Belgio ha avuto la sua passione e la sua crocifissione. Ma esso si rifiuta di riconoscere nel carnefice il « Padre ». La sua disperata invocazione l'hanno, invece, bene intesa e raccolta i popoli liberi e civili di tutto il mondo, pei quali il Belgio è il simbolo fiammeggiante, e l'insegna onorevole della gigantesca lotta che si combatte; poichè la liberazione del Belgio significa la liberazione del mondo, la risurrezione sua sarà la Pasqua di resurrezione di tutti i più alti valori della umanità.

Questo è l'augurio, questa è la nostra fede certa e salda. Io bevo, e vi invito a bere alla gloria del Belgio, che levandosi dalle sue fumanti rovine e curando le sue sanguinanti ferite, riprenderà, ancor più nobile e grande che nel passato, la sua missione di civile e mirabile operosità nella storia del mondo; a Re Alberto, di cui il nome risuona caro e venerato in ogni cuore generoso e passerà nel tempo, tra i bagliori dell'epopea, quale simbolo delle più alte virtù di un reggitore di Stati. Infine a tutto il popolo belga, che per il suo eroismo ed il suo martirio rappresenta ormai come una seconda patria per tutti coloro che desiderano e invocano la libertà, la giustizia e la pace nel mondo ».

Il discorso dell'on. Orlando è stato pronunciato in francese.

Ecco un sunto del discorso pronunciato in risposta al presidente del Consiglio dal ministro Carton de Wiart alla colazione offerta dall'on. Orlando alla Missione belga a Roma.

« Da tempo il Governo belga si augurava di veder nascere questa occasione, che noi cogliamo oggi con gioia, di portare al Governo italiano ed alla grande nobile nazione italiana l'espressione della sua fedele amicizia, della sua fervida ammirazione e dei suoi voti più ardenti. Questi sentimenti rispondono, voi lo sapete, ad affinità rilevanti nella storia dei nostri due paesi ed all'armonia evidente dei nostri interessi economici.

Ma essi sono stati singolarmente fortificati dalle simpatie che voi ci avete prodigato nelle ore tragiche che viviamo da quattro anni, dalle visite che si sono fatte i nostri Sovrani, dai viaggi al fronte belga di vari vostri ministri e generali; dalle dichiarazioni solenni fatte alla tribuna parlamentare dai vostri uomini di Stato e specialmente il 25 ottobre ultimo dal barone Sonnino; infine da questa accoglienza indimenticabile che riceviamo noi stessi nella città eterna ed il cui significato è stato adesso così felicemente commentato dall'eloquente discorso di S. E. il presidente del Consiglio.

Aggiungo che i sentimenti di cui vi portiamo l'assicurazione sono aumentati ogni giorno dallo spettacolo del vostro valoroso esercito. Le sue ondate incessanti, imporporate dal più generoso sangue, attaccano il nemico o si oppongono ai suoi sforzi, mentre che dietro questa marea ininterrotta si aggiunge e si rinnova ogni giorno l'oceano dell'energia nazionale dal quale questo ondate traggono il loro ritmo e le loro migliori forze. E noi ci compiacciamo al pensiero che questi sentimenti, che oggi ci uniscono in una commovente fraternità d'armi, continueranno con fecondità inesauribile nel giorno in cui grazie agli sforzi perseveranti delle nazioni, per le quali il mondo morale esiste, potremo salutare infine la rivincita del diritto ».

Dopo aver sottolineato il ravvicinamento economico dei due paesi il ministro dice:

« In questo immenso conflitto che oppone non solo due gruppi di nazioni, ma, come ha detto il principe Lichnowsky, due concezioni della vita, della morale del diritto, di fronte a questi imperi di preda dei quali le dottrine ed i procedimenti sono il contrapposto di questo ideale latino e cristiano che voi avete insegnato al mondo, avete sentito che una più lunga neutralità vi sarebbe stata di peso come una specie di complicità. Ed in questa guerra di difesa e di liberazione, dalla stessa virtù dei nostri sforzi, dei nostri sacrifici e del nobile sangue versato, abbiamo appreso a conoscerci meglio, a comprenderci meglio, a meglio amarci.

Così la nostra amicizia di oggi non è la manifestazione occasionale di una simpatia di circostanza provocata dal nostro incontro in quest'ora tragica della storia del mondo. Essa resterà come la forma definitiva dei rapporti futuri fra le nostre due nazioni, che nulla separa e che tutto unisce, e che sono chiamate a lavorare insieme sotto diversi aspetti per il bene comune dell'umanità ».

L'oratore conclude salutando la grande nazione italiana, dalle nobili ed ardenti aspirazioni, e personifica il suo omaggio brindando alla salute del Re soldato, che presiede ai suoi destini.

I discorsi del presidente del Consiglio, on. Orlando, e del ministro della giustizia, on. Carton de Wiart, sono stati interrotti da frequenti applausi e coronati alla fine da lunghe ovazioni.

Il capo della Missione belga
alla Lega italo-belga

ROMA, 10. — Henry Carton de Wiart, ministro della giustizia vice presidente del Consiglio e capo della Missione belga in Italia, ha inviato alla sede centrale della Lega italo-belga a Roma il seguente messaggio:

« La grande guerra attuale, in cui siamo stati trascinati da un duro e sacro dovere, ha reso più sensibili e commoventi le simpatie fra la nazione belga e la nazione italiana. Ma queste simpatie hanno radici profonde, che si prolungano in un lontano passato.

Spesso è stata posta in rilievo l'armonia degli interessi economici fra i nostri due popoli come pure la comunanza delle loro tradi-

zioni religiose, delle loro istituzioni corporative, dei loro gusti artistici. Eminenti storici, quali Guglielmo Ferrero ed Henry Pirenne, hanno dimostrato che il Belgio, paese d'estuari e di fiumi, è stato, per il mare del Nord, un crocevia ed un deposito, come l'Italia lo è stata per il Mediterraneo. Essi hanno spiegato come lo sviluppo industriale e commerciale fu per le città e le pianure lombarde, come per quelle dei nostri bacini della Schelda e della Mosa, il fenomeno precursore e creatore della loro potenza politica.

Ma forse noi non abbiamo ancora compreso sufficientemente, finora, gli uni e gli altri, che il patriottismo belga e il patriottismo italiano sono veramente di genere simile e quasi identico. Riflettendo, si è sorpresi nel constatare a qual punto nel Belgio, come nell'Italia, il patriottismo è l'espressione dello stesso bisogno di libertà e di unità nazionale. Nel Medio evo e nei tempi moderni, presso di noi come da voi, la volontà di vivere insieme non ha forse operato, secondo lo stesso processo, il suo irresistibile lavoro di fermentazione? Lentamente, dolorosamente, a prezzo di uno sforzo incessante essa ha trionfato di tutti i particolarismi interni e di tutte le brame straniere.

Aggiungerei che nel Belgio, l'unità nazionale, definitivamente organizzata nel 1830, sotto la forma di una monarchia costituzionale, ha rivelato tutta la sua forza, dopo il 1914, sotto la più brutale e la più odiosa aggressione.

A che cosa riuscirono in fin dei conti tanti lutti e rovine, tutte le calunnie e le perfidie contro le quali deve lottare da quasi quattro anni, se non a tempraria ed a fortificarla?

Nella sua barbara psicologia un impero di preda si è immaginato che si potesse finire una nazione, come si finisce Edi Cavell, che si fucila, o un Cesare Battisti, che si manda alla forca. Errore grossolano. Non si uccide una nazione.

Una nazione non muore che per suicidio, sia per dissensi che abbiano distrutto la volontà di una vita comune, sia perchè la decadenza e l'oblio delle discipline necessarie vi abbiano esaurito gli ultimi slanci di coraggio militare e di coraggio civile.

Per contro è invano che l'aggressione e la tirannia straniera si accaniscono contro una nazione che tiene al suo onore e che è fedele al suo dovere. Certamente esse la faranno crudelmente soffrire. Ma invece di intaccare le sue forze vitali, esse le svilupperanno, raggruppando più strettamente nello stesso sforzo i figli di una stessa terra ed ingrandendo la loro rinomanza nel mondo.

Le ore patetiche che noi viviamo rivelano già questa verità attestata dalla storia. Ma questa verità apparirà più luminosa ancora quando, grazie al perseverante sforzo delle nazioni per cui il mondo morale esiste, noi potremo salutare ben presto la rivincita del diritto. Quel giorno le nazioni, oggi raggruppate in una nobile fratellanza d'armi, rimarranno unite in ultime relazioni morali, intellettuali, giuridiche ed economiche. In quei giorni tutte le influenze comuni che hanno agito nel passato, presiedendo alla lunga formazione delle nostre nazionalità e che agiscono oggi anche nell'opera della loro difesa, renderanno più affettuosa e più feconda ancora la collaborazione nostra al progresso della civiltà ».

CRONACA ITALIANA

La Missione belga ha continuato ieri ad avere nuove onoranze, ricevimenti, tributi di simpatie.

All'Hôtel Excelsior ricevette, nella mattinata, una larga rappresentanza della Lega italo-belga, che dal proprio presidente marchese Vittorio de La Tour fece leggere un indirizzo d'amicizia e simpatia, a cui rispose, a nome della Missione, il ministro Carton de Wiart.

La Missione ricevette, poscia, una rappresentanza della stampa italiana ed estera.

S. E. il presidente del Consiglio on. Orlando offrì alle 13,30 al Grand Hôtel, nel salone centrale, addobbato con bandiere italiane e belghe e con fiori, una colazione di 60 coperti in onore della Missione.

S. E. Orlando pronunziò un discorso che riproduciamo in altra parte della *Gazzetta* ed al quale rispose, ringraziando e inneggiando all'Italia il ministro Carton de Wiart.

Mercoledì 12 giugno 1918, alle ore 11, avrà luogo al Palazzo di giustizia, per iniziativa del ministro guardasigilli, una solenne adunanza in onore dei ministri del Belgio che sono attualmente in Roma. Sono pregati a intervenire gli onorevoli senatori e deputati e i signori magistrati ed avvocati.

S. E. Orlando, iermattina, con pensiero delicato e gentile, intervenne alla inaugurazione del primo « Posto di ristoro » per le tramviere, nel Palazzetto di Venezia, concesso da S. E. Gallenga.

L'on. ministro elogiò l'opera benefica dovuta all'iniziativa d'un gruppo di pietose signore, e fece una generosa offerta di buoni del tesoro a beneficio delle tramviere.

Necrologio. — Dall'orizzonte della vita, nel quale fulgeva gloriosamente, è scomparso ieri a Milano, per rifulgere in quello dell'immortalità, Arrigo Boito. L'esistenza, ora spezzata, è di quelle che segnano a caratteri luminosi le pagine dell'intelletto d'una nazione, epperò su quella salma commossi si inchinano quanti hanno reverenza per chi dell'arte e della poesia ha costituito una fede, una missione.

Nato a Padova nel 1842, il Boito compiè gli studi musicali nel Conservatorio di Milano e fu tra i più operosi di quel gruppo di letterati e artisti lombardi che tanto cooperò alla modernità dello sviluppo della musica e della poesia. La sua prima e vittoriosa battaglia d'arte si svolse coll'opera *Mefistofele*, che ebbe tante opposizioni, delle quali trionfò, aggiungendo una nota di prestigio al genio italiano.

Nella poesia fu tra quel gruppo di poeti che, pur ancora compresi dal romanticismo, presentivano il « sacro ver per cui l'idea s'inciela ». A lui si debbono parecchi plauditi libretti di opere, tra i quali quelli di *Otello* e *Falstaff*, del Verdi, che ebbe carissimo l'inspirato poeta.

Per lunghi anni accudì alla composizione di una sua nuova opera musicale, *Nerone*, senza mai decidersi, per ostinatezza, di renderla sempre più perfetta, a rappresentarla. E' ad augurare che, quale tributo di reverenza alla sua memoria, possa, finalmente, compiersi un voto universale ed aggiungere così al patrimonio artistico della patria una nuova ricchezza.

Nell'anno 1913, a titolo di merito, il Boito venne nominato senatore del Regno; e nell'Alto consesso copriva la carica presidenziale della Commissione permanente per l'arte della musica.

Milano, che lo considerava come figlio, tributerà, in nome dell'arte e della patria, degne onoranze alla salma lagrimata.

*** Numerosissimi telegrammi di condoglianza furono già inviati a Milano, alla famiglia dell'estinto. Tra i primi ha telegrafato S. E. il presidente del Consiglio:

« *Famiglia Boito — Milano.*

« Il soldato, il poeta, il musicista, che oggi scompare, ha onorato e illustrato se stesso, l'arte e la patria in modo indimenticabile. Arrigo Boito, suscitatore di immortali armonie, vivrà in esse e avrà per esse il tributo di mesto ricordo e di fervente omaggio da quante anime vibreranno nei tempi futuri sotto il fascino dell'opera di saldezza perenne che egli costruì con sottile e arduo magistero d'arte, imprimendole una profondità di pensiero e di sentimento, che fanno di lui un intelletto stupendamente solitario e grande.

Al dolore della sua dipartita si associa la venerazione di ciò che è imperituro.

Presidente Consiglio ministri: ORLANDO ».

TELEGRAMMI " STEFANI „

WASHINGTON, 9. — Un gruppo di editori e di giornalisti americani che viaggiano attualmente agli Stati Uniti sotto gli auspici del Governo messicano, è stato ricevuto stamane alla Casa Bianca dal presidente Wilson il quale ha loro rivolto un importante discorso che la mancanza di spazio ci impedisce di riprodurre. Il presidente ha, tra altro, ricordato la spedizione di truppe americane al Messico per aiutarlo a sbarazzarsi di un uomo che rendeva allora impossibile qualsiasi sistemazione degli affari messicani. Ha quindi soggiunto: « Sono dunque penosamente sorpreso di apprendere oggi che alcune influenze, che suppongo siano tedesche, cercarono di creare una falsa impressione in tutto il Messico circa lo scopo perseguito dagli Stati Uniti, e non soltanto una falsa impressione; ma essi cercano di dare pure una versione assolutamente infondata degli avvenimenti che si verificarono ».

LONDRA, 9. — Il *Daily Mail* ha da Tien-Tsin in data 30 maggio: Un forte distaccamento bolscevico comprendente numerosi austro-ungarici che pretendono di essere naturalizzati russi, si dice avanzi verso le principali posizioni del colonnello Semenoff nella Siberia orientale, allo scopo di portargli un colpo schiacciante prima che si verifichi un'attiva azione cino-giapponese.

MONTEVIDEO, 9. — Il Governo ha nominato una Commissione speciale per cooperare con la missione Luciani.

ROMA, 10. — Dalle notizie che giungono all'Ufficio prestito, presso il Sottosegretariato per la stampa e propaganda, risulta che la sottoscrizione al nostro prestito in Argentina ha superato i 140 milioni.

Risultato questo veramente superiore ad ogni aspettativa.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.